

Primo Piano

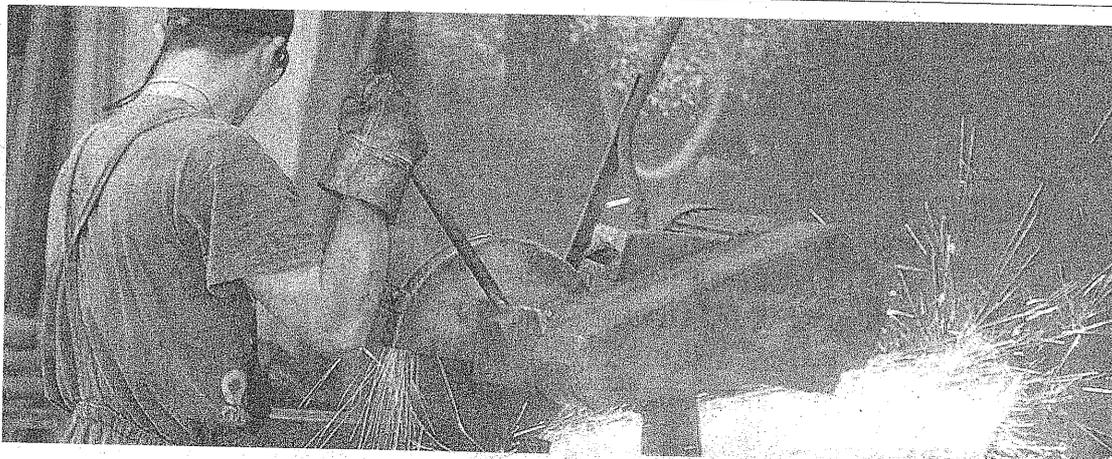
Lavoro

Boom di richieste

Un dipendente su 4 in cassa integrazione

Nel periodo del lockdown ammortizzatori sociali per centomila addetti

Nel periodo dell'emergenza, da marzo a maggio, il solo sindacato Cisl Brianza ha ricevuto più di 7.000 richieste di imprese per l'attivazione della cassa integrazione da far erogare a un bacino di circa 100.000 lavoratori. Essendo per l'Istat 390.000 gli occupati in Brianza, vuol dire che più di un lavoratore su 4 è stato coinvolto dalla cassa.



Oltre 50mila persone hanno già perso il posto

La Cisl Brianza ha analizzato l'impatto del Covid. A farne le spese chi aveva contratti a termine non rinnovati e i somministrati

MONZA
di Martino Agostoni

«Per il mercato del lavoro il covid è stato uno tsunami: ha spazzato via tutto quello che si era recuperato dopo la crisi del 2008 e si sta lasciando dietro un disastro da sistemare». Basta dare un'occhiata ai dati occupazionali del primo trimestre 2020, quello che inizia a conteggiare con il mese di marzo l'avvio dell'emergenza, e poi leggere i numeri astronomici raggiunti dalle ore di cassa integrazione ad aprile e maggio, per capire che stavolta non sono esagerate le metafore apocalittiche con cui, alla Cisl di Monza e Brianza, si cerca di descrivere le conseguenze del coronavirus sul mercato del lavoro.

«Siamo in una condizione di incertezza mai vista dal Dopoguerra - aggiunge Rita Pavan, segretaria generale della Cisl brianzola -. Non siamo ancora in grado di stimare la reale portata delle conseguenze se non dicendo che arriverà una situazione molto critica per i lavoratori e le imprese».

Per ora sono disponibili solo i dati del primo trimestre del 2020 sul mercato del lavoro in Brianza, quindi numeri non ancora completi sull'intero periodo di emergenza e lockdown, ma sufficienti a comprendere che quello che c'era fino a febbraio è stato stravolto. Si arrivava da un 2019 di lento ma costante miglioramento dei dati

LA RICHIESTA

«Bisogna prorogare il divieto di licenziare altri mesi a settembre sarà un dramma»



sull'occupazione, con gli avviamenti al lavoro nell'area di Monza e Brianza superiori a quelli delle cessazioni: un saldo positivo che col tempo stava facendo tornare alle condizioni precedenti alla crisi, la disoccupazione era al 7% (5,3% per gli uomini, 9% per le donne) e 390mila occupati in Brianza in crescita, con il tasso di occupazione aumentato di 1 punto nell'ultimo anno, dal 67,8% del 2018 al 68,4% del 2019.

Gennaio e Febbraio sono stati mesi normali, poi il lockdown. Le conseguenze di quel primo mese di emergenza hanno invertito tutti i valori del trimestre: il saldo è tornato negativo tra assunzioni e cessazioni, 35.251

contro 53.679, per un totale di 18.428 posti in meno e nonostante fosse già in vigore a marzo il blocco dei licenziamenti per giustificato motivo.

«Più di 50mila persone hanno perso il posto di lavoro nel solo periodo di inizio dell'emergenza - spiega Enzo Mesagna, responsabile del dipartimento Mercato del Lavoro della Cisl Monza Brianza -. Sono soprattutto i contratti a termine e i somministrati, e sono dati che andranno aggiornati ai mesi successivi, perché ci saranno da contare anche i posti persi degli stagionali».

Per ora il blocco dei licenziamenti sta risparmiando i contratti indeterminati, ma non sono certo al sicuro: «Il 17 agosto, se

non viene data una proroga, il blocco termina - prosegue Mesagna - e per ora la ripresa di settembre ha grosse incognite. La maggioranza delle imprese che ha ripreso l'attività sta finendo ordinativi vecchi che, una volta ultimati, potrebbero non essere rimpiazzati da nuove commesse. A questo si aggiunge scarsa liquidità e, se non c'è un nuovo intervento del governo, dal 18 agosto inizierà un'ondata di licenziamenti anche de-

DEVASTANTE

«Solo a maggio c'è stato un +1.526% ore di cassa su tutto il 2019»

gli indeterminati». Una misura di quanto sia in difficoltà il settore produttivo la dà il ricorso alle varie forme di cassa integrazione richiesto dalle imprese. I dati forniti dall'Inps per la Brianza non sono disaggregati dall'area di Milano ma restano comunque indicativi. Nei soli primi 5 mesi del 2020 si sono più che decuplicate le ore di cassa integrazione rispetto a quelle concesse nell'intero anno precedente: il totale a maggio è stato di +1.526% di ore di cassa rispetto a tutti i 12 mesi del 2019.

Nell'area Monza, Brianza e Milano da gennaio a maggio si è arrivati a oltre 199 milioni di ore di cassa integrazione, rispetto ai 13 milioni dell'intero 2019, e nei mesi di aprile e di maggio sono state rispettivamente 59 milioni di ore e 52 milioni di ore. Il settore manifatturiero con oltre 58 milioni di ore concesse è stato il più colpito, seguito dal commercio con quasi 20 milioni di ore, poi le costruzioni con oltre 12 milioni di ore.

I soli uffici della Cisl Monza Brianza hanno ricevuto più di 7mila richieste di cassa integrazione dalle imprese per un bacino di circa 100mila lavoratori coinvolti: vuol dire più di un lavoratore su 4 in cassa integrazione.

«Ora chiediamo la proroga del blocco licenziamenti e del supporto della cassa integrazione - dice Rita Pavan -. Mentre per sostenere la ripresa servono scelte strutturali, a cominciare dallo sblocco degli investimenti per opere già definite, il sostegno all'innovazione, politiche familiari, istruzione e formazione, in particolare per chi si troverà disoccupato perché possa rafforzare o "ristrutturare" le proprie competenze per tornare competitivo nel mercato del lavoro».

SISTEMA
SERVIZI



Pagina a cura
della Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori
Coordinamento
Ufficio Stampa Nazionale
via Po 21, Roma

Ecobonus a rischio speculazione Il Sicut: state attenti alle "offerte"

Mentre il Decreto Rilancio prosegue il suo cammino in parlamento, dalle maglie delle norme, già in vigore ma in attesa dei decreti attuativi, filtrano magagne che rischiano di aprire il varco alle scorribande degli speculatori, sempre in agguato quando c'è da fare soldi facili e approfittare delle difficoltà economiche di molte famiglie. È il caso, denuncia il Sicut, il sindacato inquilini della Cisl, del cosiddetto Ecobonus, ovvero la possibilità di ottenere un credito di imposta pari al 110 per cento del valore degli interventi di riqualificazione energetica e adeguamento sismico delle abitazioni, con la possibilità di cedere tale credito alla ditta che ha eseguito i lavori. La misura, disciplinata dall'art. 19 del decreto, riguarda le spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021.



Il mantra che ha accompagnato la misura fin dagli annunci è la possibilità di ristrutturare casa praticamente gratis. Per il segretario generale del Sicut, Nino Falotico, "è un messaggio sbagliato poiché sta generando nei cittadini un'idea distorta del provvedimento e poiché rischia di mettere in moto comportamenti azzardati e speculativi e in taluni casi dare lo spunto a delle vere e proprie truffe organizzate. Abbiamo già notizie di sedicenti società di consulenza che offrono pacchetti chiavi in mano ai condomini e che propongono al contempo propri tecnici per la progettazione e la valutazione degli interventi. Si comprenderà che, se consideriamo l'anzianità media del nostro patrimonio abitativo e la situazione economica generale, la possibilità che viene adombrata di ristrutturare case e interi condomini a costo pra-

ticamente zero suona molto allettante".
Proposte tanto allettanti quanto insidiose perché la materia fiscale è complessa e i rischi in caso di errori molto alti. "Per questo il nostro primo consiglio - spiega Falotico - è di diffidare delle soluzioni chiavi in mano proposte da grandi ditte e società immobiliari perché il rischio in un secondo momento è che siano gli inquilini a dover rimborsare lo Stato per crediti riscossi non dovuti e con tanto di interessi. Il secondo consiglio è che il tecnico che dovrà progettare e seguire i lavori sia nominato direttamente dal condominio in modo da assicurare la serietà e la corretta esecuzione tecnica e amministrativa degli interventi. Infine, sarebbe opportuno farsi assistere da un'associazione di categoria degli inquilini durante l'intero iter dei lavori. Questo metterebbe i condomini al riparo dalle speculazioni mascherate da proposte troppo allettanti per essere vere".

DECRETO RILANCIO

Reddito di emergenza: come ottenerlo

C'è ancora tempo fino a fine mese per chiedere il reddito di emergenza, un aiuto che potrebbe risultare importante per molte famiglie. "La misura - spiega Gigi Petteni, presidente Inas Cisl - è tra quelle attivate più di recente per combattere la crisi causata dal Coronavirus. Noi ci siamo attrezzati per aiutare il maggior numero di persone a ottenerlo: oltre all'assistenza che si può ricevere nelle no-



stre oltre 700 sedi in tutta Italia, è possibile ricorrere al canale dedicato che abbiamo aperto per l'occasione. Basta inviare una e-mail all'indirizzo redditoemergenza@inas.it e noi ci facciamo carico di verificare i requisiti e inviare la domanda".
Il reddito di emergenza è erogato in due quote, ciascuna tra 400 e 840, a seconda dei componenti del nucleo familiare.
Per averlo bisogna risiedere in Italia e la famiglia deve avere Isee inferiore a 15.000, patrimonio mobiliare en-

tro un limite stabilito e reddito di aprile al di sotto dell'importo di Rem spettante".
In alcuni casi, però, la misura non viene riconosciuta: "Non si ha diritto al reddito di emergenza - sottolinea Petteni - se un membro del nucleo familiare è titolare di pensione diretta o indiretta (a eccezione dell'assegno ordinario di invalidità), reddito di cittadinanza, bonus Covid-19 per i lavoratori o stipendio da altro contratto di lavoro dipendente con retribuzione superiore al Rem". Per ricevere tutela e assistenza chiama il numero verde 800 249 307, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

DOMANDE FINO AL 15 AGOSTO

Emersione del lavoro nero: ecco come fare



L'articolo 103 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 (Decreto Rilancio) ha previsto la possibilità: per il datore di lavoro italiano o straniero di sottoscrivere un nu-

ovo rapporto di lavoro subordinato o di dichiararne uno irregolarmente instaurato con cittadini italiani o stranieri presenti sul territorio nazionale primadell'8 marzo 2020; per gli stranieri con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019 di chiedere un permesso di soggiorno della durata di sei mesi.

Non è previsto un click day: le domande possono essere presentate dal 1° giugno al 15 agosto.

SETTORI DI ATTIVITÀ. Agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e altre attività connesse; Assistenza alle persone affette da patologie o handicap che limitano l'autosufficienza; Lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

L'ANOLF assieme al CAF e INAS Cisl presta servizio di assistenza e consulenza, per questioni fiscali e contributive, attraverso sportelli dedicati su tutto il territorio provinciale e nazionale assieme alla FAI - Cisl a tutela dei lavoratori dei settori agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e alla FISASCAT - Cisl nel settore domestico e dell'assistenza familiare. L'ANOLF sarà al tuo fianco per supporto telematico, informazioni e consulenza. Consulta il nostro sito web www.anolf.it (sedi territoriali/indirizzi) e contatta un nostro ufficio per prendere appuntamento.

ESTATE

Pronto il bonus vacanze, ma niente ferie per i CAF

Dal 1 luglio è operativa l'agevolazione prevista dal Dl Rilancio, per ottenere il bonus utilizzare presso le strutture turistiche italiane. L'importo è di 150 euro per i nuclei di un solo componente, 300 euro per due persone e 500 euro per 3 o più persone e si potrà spendere fino al 31 dicembre. Possono richiederlo tutte le famiglie con un Isee inferiore a 40.000 euro. La prima cosa da fare quindi è rivolgersi alla sede Caf Cisl più vicina per ricevere



assistenza gratuita nella presentazione dell'Isee, ordinario o corrente. Se l'Isee è superiore a

quell'importo ma la condizione lavorativa è peggiorata rispetto a quella del 2018, riferimento per l'Isee ordinario, si può presentare l'Isee corrente. Una volta ottenuto l'Isee, si scarica l'app IO e si accede con SPID o Carta di Identità Elettronica. Completata la procedura, l'app rilascia un codice da comunicare alla struttura per avere lo sconto, pari all'80% del bonus. Il restante 20% sarà detraibile con la dichiarazione dei redditi 2021. Lo sconto e la detrazione sono utilizzabili da qualunque componente del nucleo familiare - anche diverso dal chi ha presentato la domanda - che però deve essere intestatario della fattura/scontrino. Il bonus va speso in un'unica soluzione, a rischio di perderne una parte, se la fattura fosse inferiore al beneficio spettante. Niente ferie invece per i Caf: quest'anno il 730 non va in vacanza! Hai tempo fino al 30 settembre per presentare la tua dichiarazione dei redditi al Caf Cisl. Prenota l'appuntamento sul sito o al numero verde 800800730.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Rebus rimborsarsi per i pazienti della catena low cost Dentix Italia



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CISL

Stivale a seguito dell'emergenza coronavirus, tutti gli studi Dentix non hanno riaperto i battenti e, al momento, non è dato sapere se mai riapriranno. Varie le situazioni vissute dai consumatori: alcuni pazienti infatti hanno pagato in contanti l'anticipo delle cure dentarie, altri ad-

Si sono ritrovati con cure dentali non finite o addirittura ancora da iniziare centinaia di consumatori che si erano affidati agli studi odontoiatrici della catena low cost Dentix Italia. Inaspettatamente, dopo la chiusura delle strutture sparse per tutto lo

Stivale hanno provveduto a saldare in anticipo senza però che i lavori fossero conclusi; altri ancora, la maggior parte, hanno accesso dei finanziamenti per sostenere la spesa e si ritrovano a dover continuare a pagare le rate alla finanziaria pur non ricevendo i dovuti trattamenti odontoiatrici. Adiconsum e le sue sedi territoriali si sono subito attivate con i loro avvocati per offrire la propria assistenza e stanno valutando caso per caso tutte le situazioni venutesi a creare. La società ha ora presentato una domanda di concordato preventivo al Tribunale di Milano. Adiconsum invita tutti i consumatori che non l'avessero ancora fatto a contattare le proprie sedi territoriali i cui riferimenti si trovano sul sito web dell'associazione nella sezione "Dove siamo".

CAMPAGNA SUL COVID-19

Prevenzione in Senegal

Dal 19 giugno lo staff di ISCOS in Senegal con il partner locale URSY (Union Régionale Santa Yalla) ha iniziato nei dipartimenti di Oussouye (formato da quattro isole) e di Bignona la distribuzione di radio ad alimentazione solare, megafoni, chiavette usb con i materiali da stampare e diffondere nelle lingue autoctone, volantini ecc. per sensibilizzare e informare la popolazione sulle azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19. L'azione di ISCOS si concentra nelle province di Kolda, Sedhiou e Ziguinchor nella regione di Casamance, utilizzando i fondi 8x1000 della Chiesa Cattolica, messi a disposizione dalla CEI per progetti contro il Covid-19 nei paesi poveri, tra cui la mag-



giore parte di quelli africani. Il 24 giugno si è continuata la distribuzione nella città di Ziguinchor con destinatari la diocesi, lo IEF e l'Unione delle donne che trasformano il pesce nel porto; mentre il giorno seguente si è coperta la zona di Niaguis. Il 26 giugno è stata la volta del villaggio di Niassy. Un villaggio, non lontano da Ziguinchor, senza corrente elettrica, senza una radio comunitaria e altri mezzi di comunicazione e informazione. Nei prossimi giorni la distribuzione dei materiali proseguirà nei distretti di Sedhiou, Kolda, Kafountine e Pointe Saint-Georges. Nel frattempo il vescovo di Ziguinchor, Paul-Abel Mamba ha scritto una lettera di gratitudine per l'azione svolta da ISCOS in loco.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La riapertura dei centri IAL per i giovani

Asettembre, dopo mesi di didattica a distanza e anche di polemiche, si ritorna finalmente a scuola, anche nei centri di formazione professionale, l'appuntamento più atteso per milioni di famiglie e di ragazzi. In queste settimane si è discusso di orari, organizzazione delle classi per garantire il distanziamento, ma le incognite restano tante. Nel frattempo con la pandemia abbiamo sperimentato una volta di più come disuguaglianze sociali e digital divide pesino sul futuro di tanti giovani del nostro paese. Nell'emergenza la IeFP (istruzione e formazione professionale) ha garantito la continuità formativa con esiti interessanti e si sta attrezzando per la riapertura in sicurezza di aule e laboratori.

Anche i centri della rete IAL sono pronti ad accogliere i ragazzi nelle proprie strutture, consapevoli della funzione di integrazione e promozione sociale esercitata: sono in avvio corsi nei settori della meccanica, dell'estetica e del benessere, della trasformazione agroalimentare, dell'artigianato digitale, per la grafica e il social media marketing, per il turismo e per l'alberghiero, settore in cui IAL vanta tante realtà d'eccellenza.



I nostri centri riapriranno con l'impegno di consolidare e innovare la propria offerta formativa di fronte ad un mondo del lavoro profondamente sfidato dalla crisi socio-economica e per contribuire ad una idea di istruzione e formazione sempre più aperta ed inclusiva.